A Solarino un lenzuolo bianco per Gaza esposto sul palazzo comunale

Anche il Comune di Solarino aderisce a “50 mila sudari per Gaza”, la campagna di mobilitazione nazionale promossa da studiosi, intellettuali e personalità pubbliche della società civile per porre ulteriormente l’accento sugli eventi che si susseguono a Gaza e negli altri territori palestinesi.
Sulla facciata del Municipio è stato infatti esposto simbolicamente un lenzuolo bianco – il “sudario per Gaza” – per chiedere la fine dei bombardamenti e l’accesso, nella Striscia di Gaza, di aiuti umanitari e dei mezzi che trasportano generi alimentari. Si tratta di uno dei primi provvedimenti dall’insediamento del nuovo sindaco Tiziano Spada.
“L’esposizione del lenzuolo bianco – afferma il primo cittadino solarinese – si pone l’obiettivo di sensibilizzare i cittadini su un dramma umanitario di enorme portata. L’impegno civile della comunità è un primo segnale di partecipazione attiva e di coscienza nei confronti di un fenomeno di cui il mondo si deve interrogare. Il “Sudario per Gaza” rappresenta non solo una condanna univoca all’orrore che interessa la Striscia, ma anche un messaggio di vicinanza nei confronti delle famiglie che hanno perso tutto: uomini, donne, anziani e bambini, tutte vittime innocenti di un conflitto che deve finire al più presto”.

“Into the silence”, alla catacomba di San Giovanni quattro serate per la regia di Michele Dell’Utri

Quattro serate a giugno per un nuovo viaggio alla catacomba di San Giovanni. Debutta venerdì 6 giugno “Into the silence”, walking show between stones and silence, per la regia di Michele dell’Utri.

Quattro appuntamenti unici, che si affiancano alle tradizionali visite notturne teatralizzate di Strepitus Silentii, ma con diverse dinamiche di interazione sceniche e nuove sonorità. Una versione dedicata ad un pubblico internazionale che avrà luogo venerdì 6 e poi venerdì 13, sabato 21 e venerdì 27, sempre con doppia visita alle ore 21.00 e alle ore 22.30. I testi sono in inglese, francese, spagnolo, greco e siciliano.

Un continuo confluire di parole, di letterati, di parole teatrali a quelle della storia della catacomba. “Il pubblico potrà guardare, potrà ascoltare o potrà fare silenzio” ha spiegato Michele dell’Utri. Aiuto regia è Giulia Valentini.

I performer saranno Andrea Bassoli, Gianni Luca Giuga e Giulia Valentini.

Un walking show per fare rivivere la storia dei primi cristiani, attraverso il silenzio e le voci dei popoli del Mediterraneo. Un viaggio straordinario dove parole e gesti diventano voce della storia e dell’anima. Un progetto dell’Ispettorato per le Catacombe della Sicilia Orientale, la Custodia Catacombe dell’Arcidiocesi di Siracusa, la società Kairós Turismo Cultura Eventi e associazione L’Isola del Dialogo.

Violenza di genere, i Carabinieri incontrano gli studenti degli istituti superiori di Lentini

I Carabinieri di Lentini hanno incontrato gli studenti degli Istituti superiori “Pier Luigi Nervi – Alaimo”, “Alfio Moncada” e “Gorgia – Vittorini” in occasione della conclusione del progetto per la realizzazione della stanza per le audizioni protette presso la locale Stazione dei Carabinieri.
Il Comandante del Reparto Operativo di Siracusa, Tenente Colonnello Sara Pini, il Comandante della Compagnia di Augusta, Capitano Luca Pisano, e il Comandante della Stazione di Lentini, Luogotenente Silvio Puglisi, hanno tenuto due conferenze sul tema della violenza di genere, con particolare riferimento ai segnali di rischio e ai comportamenti che possono celare i sintomi di una relazione tossica.
Gli studenti sono stati personalmente ringraziati per il prezioso contributo offerto nella creazione della stanza presso la caserma di Lentini, avendo realizzato disegni, testi e prestato servizio in occasione della cerimonia d’inaugurazione del 21 marzo.
Durante le due conferenze, gli studenti sono stati protagonisti, presentando opere e testi di riflessione sul tema, rivelatisi di particolare profondità, consapevolezza e valore costruttivo.
Nel corso dell’incontro è stato inoltre sottolineato il ruolo della Stazione dei Carabinieri sul territorio e come il Comandante e i militari rappresentino un primo punto di riferimento per intercettare situazioni di disagio. Sono infatti una presenza concreta, anche per i più giovani, per

offrire ascolto, confronto e consigli, soprattutto in relazione al disagio giovanile e alla violenza.

Terza edizione dell’Open Day in Infermieristica: Melilli si conferma polo formativo accogliente e dinamico

Si è svolta questa mattina, presso l’Auditorium Comunale di Melilli, la terza edizione dell’Open Day del Corso di Laurea in Infermieristica dell’Università degli Studi di Messina, sede distaccata nel territorio Ibleo. Un appuntamento ormai consolidato, che ha visto la partecipazione di numerosi studenti delle classi IV e V delle scuole superiori, curiosi di scoprire le opportunità offerte da questo percorso di studi.
L’evento, condotto dalla Prof.ssa Cettina Crisafulli, coordinatrice del corso, ha permesso ai ragazzi di approfondire temi cruciali come le modalità di accesso, l’offerta formativa e le prospettive professionali nel settore sanitario. Un momento di orientamento prezioso, arricchito da testimonianze e consigli pratici per chi sogna una carriera nell’assistenza infermieristica.
A dare il benvenuto ai giovani ospiti, l’Amministrazione Comunale, rappresentata dal Vice Sindaco, Cristina Elia, e dall’Assessore Francesco Nicosia, che hanno sottolineato l’importanza di Melilli come realtà universitaria accogliente e vivace: “Speriamo di rivedervi presto tra questi banchi – hanno detto – perché la Terrazza degli Iblei è pronta a diventare la vostra seconda casa. Qui troverete non solo

un’eccellente formazione, ma anche una comunità pronta a sostenervi in questo entusiasmante percorso.”
Con i suoi spazi a misura d’uomo e un’atmosfera inclusiva, Melilli si conferma così una cittadella universitaria ideale, dove studio e qualità della vita si incontrano.

Granata: “La Sicilia segua l’esempio di Emilia Romagna e Puglia: stop relazioni con Israele”

Fabio Granata, già parlamentare nazionale e assessore regionale, invita il Presidente della Regione Renato Schifani e il Parlamento Siciliano a interrompere ogni relazione con lo Stato di Israele “fin quando non fermerà la sua sconsiderata azione di sterminio sul Popolo Palestinese e a riconoscere simbolicamente lo Stato di Palestina”, si legge in una nota stampa dell’assessore alla Cultura del comune di Siracusa.
“La Sicilia non deve abdicare al suo ruolo politico e culturale di cuore del Mediterraneo e non può girarsi dall’altra parte di fronte al Genocidio del Popolo Palestinese. Sarebbe un segnale fortissimo se proprio noi interrompessimo ogni rapporto con lo Stato di Israele fin quando non fermerà la sua azione di sterminio contro il popolo palestinese. Riconosciamo invece, con un atto simbolico da parte di Governo e Parlamento, lo Stato Palestinese e lanciamo cosi un segnale politico fortissimo a Israele cosi come hanno fatto la Puglia e l’Emilia Romagna.
A maggior ragione dobbiamo farlo noi per motivi geopolitici e umanitari: facciamolo nel nome di 20 mila bambini trucidati,

di 60 mila vittime innocenti, di un popolo ridotto alla fame in maniera vigliacca e feroce. Fermiamo genocidio e pulizia etnica, sosteniamo il diritto alla vita, alla libertà e alla Terra per la Palestina!”

Festa della Repubblica, cerimonia in largo Aretusa. Conferite onorificenze a 5 siracusani

Questa mattina anche Siracusa ha commemorato il 79° anniversario della nascita della Repubblica Italiana con una cerimonia ufficiale in largo Aretusa. L’evento, organizzato dalla Prefettura, ha visto la partecipazione di autorità civili e militari, rappresentanti delle istituzioni locali e numerosi cittadini.
La giornata è iniziata alle 9:30 con la deposizione di una corona d’alloro in memoria dei Caduti presso la chiesa di San Tommaso al Pantheon. Successivamente, alle 10:00, la cerimonia si è spostata in pargo Aretusa, per l’alzabandiera e l’esecuzione dell’inno nazionale.
Il Prefetto di Siracusa, Giovanni Signer, ha letto il messaggio del Presidente della Repubblica ed ha passato in rassegna il picchetto delle Forze Armate, affiancato dalle rappresentanze dei Corpi dello Stato, delle associazioni combattentistiche e d’arma, e della Croce Rossa Italiana.
Un momento particolarmente significativo è stato quello della consegna delle onorificenze dell’ordine “Al Merito della Repubblica Italiana” a cinque cittadini della provincia di Siracusa, riconosciuti per meriti nei campi della cultura,

dell’economia, del servizio pubblico e dell’impegno civile e sociale.
Per garantire lo svolgimento in sicurezza della manifestazione, il Comune di Siracusa aveva predisposto modifiche alla circolazione in Ortigia. Dalle 9:00 alle 13:00, sono stati istituiti due blocchi stradali: uno in largo Porta Marina e uno in via Picherali, all’altezza con piazzetta San Rocco. Questi blocchi hanno impedito il transito a tutti i mezzi, compresi quelli dotati di pass per la ZTL, con l’eccezione dei veicoli dei residenti di piazza Duomo e delle vie limitrofe. Sono registrati forti rallentamenti alle porte di Ortigia fino alle 10:30 circa, quando la situazione si è poi normalizzata. Il comitato “Ortigia Cittadinanza Resistente” aveva espresso preoccupazione per la gestione della viabilità, criticando la scelta di largo Aretusa come sede della cerimonia e sottolineando i disagi per i residenti.

Spazzatura in strada, il Comune mostra i muscoli. Controlli e sanzioni in Borgata

A Siracusa si rafforza il contrasto al fenomeno dell’abbandono indiscriminato dei rifiuti, grazie ad una strategia integrata di videosorveglianza e controlli ambientali mirati. L’azione congiunta delle telecamere installate in punti strategici della città e il lavoro costante degli operatori della Municipale ha portato ad un sensibile aumento delle sanzioni nei confronti di chi viola le norme sulla raccolta dei rifiuti.

Nelle ore scorse una donna di circa 50 anni è stata sorpresa a gettare sacchetti di immondizia in via Agrigento, in pieno giorno. Il gesto, che non è passato inosservato, è stato segnalato da diversi cittadini e documentato grazie all'intervento degli operatori, che hanno proceduto all'apertura dei sacchetti abbandonati per risalire all'identità della responsabile. Immediata è scattata la multa.
Questo episodio riaccende il dibattito sul decoro urbano e sul rispetto delle regole. Scene come queste non solo generano degrado e disagio, ma vanificano l'impegno di tanti cittadini e operatori che ogni giorno lavorano per mantenere la città pulita e vivibile.
Alla sanzione amministrativa per l'abbandono dei rifiuti si aggiunge, nei casi rilevati, anche un controllo incrociato della posizione Tari (la tassa sui rifiuti) attraverso le banche dati dell'ufficio tributi. Se dall'analisi emerge l'assenza di registrazione, viene avviata d'ufficio la richiesta di pagamento degli ultimi cinque anni arretrati, con conseguente iscrizione a ruolo in caso di mancato versamento.

Autostrada Siracusa-Catania, il 3 ed il 5 giugno nuovi restringimenti

Dopo la traumatica esperienza di alcuni giorni addietro, con l'improvvisa – per gli automobilisti- chiusura di due tratti della Siracusa-Catania, questa volta la comunicazione di possibili disagi arriva per tempo.
Proseguono i lavori di Terna per il nuovo elettrodotto e la dismissione di linee aeree e non più in servizio. Così, il 3

ed il 5 giugno, dalle 6 alle 18, restringimenti interesseranno le carreggiate in entrambi i sensi di marcia, nel tratto tra gli svincoli di Priolo sud e Cava Sorciaro. Terna potrebbe anche richiedere quattro brevi interruzioni al traffico di circa 5 minuti ciascuna, nelle fasi più delicate dei lavori in corso, durante le quali sarà momentaneamente chiuso l'accesso allo svincolo Priolo Gargallo – Cava Sorciaro, in direzione Siracusa.
Provvedimenti questi che potrebbero avere forti ripercussioni sulla mobilità. Agli automobilisti si raccomanda di partire con congruo anticipo – considerando gli ulteriori restringimenti – o di optare per percorsi alternativi come la ex SS114.

I magistrati siracusani solidali con i giudici di Catania: "Stop alla delegittimazione"

La Sottosezione di Siracusa dell'Associazione Nazionale Magistrati interviene con fermezza contro la nuova ondata di attacchi rivolti alla Magistratura, definendola una preoccupante campagna di odio e delegittimazione nei confronti della funzione giurisdizionale. Al centro della polemica, i giudici della IV Sezione del Tribunale di Catania, bersaglio di insulti e minacce per aver emesso una decisione ritenuta sgradita da alcuni ambienti.
In una nota, i magistrati siracusani esprimono sconcerto per la crescente violenza verbale che accompagna il dibattito pubblico attorno all'operato della Magistratura. Se da un lato

viene riconosciuto il pieno diritto alla critica, dall'altro si denuncia con forza lo sconfinamento in forme di intimidazione e delegittimazione che minano l'indipendenza e la serenità necessarie all'esercizio della giurisdizione.
"La giustizia – si legge nella nota – può davvero essere al servizio di tutti solo se i magistrati sono messi nelle condizioni di operare senza timori o pressioni indebite". Da qui l'appello a isolare ogni forma di violenza verbale e a distinguere tra critica legittima e attacco personale.
La Sottosezione Anm di Siracusa conclude esprimendo piena solidarietà ai colleghi del Tribunale di Catania, sottolineandone l'equilibrio e l'integrità dimostrati anche durante il loro servizio a Siracusa.

Convegno 'Verità e processo': tra ricerca della giustizia e ruolo delle istituzioni

Si è svolto presso la Fondazione Sant'Angela Merici il convegno "Verità e processo", organizzato dall'Osservatorio giuridico dell'Arcidiocesi di Siracusa, in collaborazione con l'Ordine degli Avvocati di Siracusa e l'Unione giuristi cattolici. È stato un momento di riflessione sui fondamenti etici e giuridici del processo e sull'attualissimo dibattito relativo alla separazione delle carriere dei magistrati.
Ad aprire i lavori è stato don Alfio Li Noce, presidente della Fondazione, che ha letto un messaggio dell'arcivescovo Francesco Lomanto. Il prelato ha richiamato l'essenza spirituale e civile della giustizia, sottolineando che la verità è il fine essenziale del processo e che essa si conquista con rigore, discernimento e fedeltà ai valori umani

prima ancora che alle regole formali. “Laddove non c’è ricerca della verità, non c’è giustizia; dove non c’è giustizia, c’è persecuzione; e senza giustizia non c’è pace”, ha ricordato l’arcivescovo.
Tra i relatori principali, il professor Francesco Paterniti, docente di Diritto costituzionale all’Università di Catania. Ha offerto una riflessione storica e giuridica di ampio respiro, ricordando che il dibattito sul ruolo del pubblico ministero e sull’organizzazione della magistratura ha radici profonde, risalenti fino ai lavori dell’Assemblea costituente, e non può essere ridotto al solo scontro tra politica e magistratura esploso negli anni ’90.
Oggi, secondo Paterniti, il tema della separazione delle carriere è tornato al centro dell’agenda politica e giuridica, anche alla luce delle recenti proposte di riforma costituzionale. Si rende necessaria, ha affermato, una riflessione su come il processo possa garantire l’imparzialità del giudice e allo stesso tempo rafforzare il ruolo del pubblico ministero come parte “particolare”, chiamata non solo a sostenere l’accusa, ma a cercare la verità nel senso più ampio.
Nella prima parte dell’incontro, moderata dall’avvocato Ottavio Palazzolo, sono intervenuti il professor Salvatore Amato, filosofo del diritto, il magistrato Gabriele Patti, e don Gianluca Belfiore, direttore dell’Osservatorio giuridico diocesano. Quest’ultimo ha evidenziato come la struttura del processo, anche quello canonico, rifletta la tensione tra le parti e i diversi ministeri (accusa, difesa, giudicante), tutti orientati all’accertamento della verità sostanziale.
La tavola rotonda ha visto protagonisti esponenti di primo piano del mondo giuridico: il dottor Marco Bisogni del CSM, il procuratore aggiunto Andrea Palmieri, gli avvocati Giuseppe Gurrieri e Valerio Vancheri, e il primo referendario del TAR Sicilia Calogero Commandatore. Moderati dalla dottoressa Concetta Grillo, i partecipanti hanno discusso il delicato equilibrio tra diritti, garanzie e ricerca della verità, in un contesto che richiede una rinnovata fiducia nei meccanismi del

processo e nei suoi interpreti.
L’incontro ha offerto una riflessione interdisciplinare e profonda, riaffermando che la verità non è solo un obiettivo processuale, ma un’esigenza morale e un fondamento imprescindibile per la giustizia e la convivenza civile.